

QUOTIDIANO NOUVE 30-11-17

Acem e Ance: mai stati silenti, sempre pressato la Regione **Le associazioni non ci stanno: "La situazione resta critica"**

Umberto Uliano, Presidente dell'Ance Molise, l'Associazione dei costruttori edili, sottolinea, per l'ennesima volta, il momento di grave crisi in cui si trova l'edilizia molisana. Una crisi senza fine, che testimonia il crollo del settore, un tempo trainante per l'economia della regione. "Quando sento qualcuno - aggiunge Uliano - dire che le associazioni di categoria sono state silenti di fronte all'accaduto, mi chiedo se si vuole sollecitare la nostra reazione, oppure se si è distratto. In entrambi i casi si sbaglia: sia perché non ci siamo mai fatti condizionare da nessuno, sia perché non abbiamo bisogno di reagire, essendo stati, a differenza di altri, sempre molto attenti e vigili. Se qualcuno se ne è dimenticato, gli ricordo che sin dal 2013 abbiamo consegnato alla Regione un documento che conteneva alcuni punti per noi assolutamente prioritari; tra questi, vi erano l'esigenza di garantire tempi certi per espletare le procedure d'appalto e tempi rapidi per pagare le imprese. Da ultimo, a luglio 2017, con specifico riferimento ai lavori della ricostruzione post sisma, abbiamo affermato con molta nettezza che la ripresa dell'edilizia è legata alla puntualità dei pagamenti alle imprese, e ritenevamo non accettabile il ritardo che all'epoca si attestava sugli 11 mesi. Per noi la situazione resta preoccupante, anzi si è addirittura aggravata: ad oggi, i pagamenti alle aziende sono fermi a settembre 2016 e i crediti am-

montano a circa 50 milioni di euro. E' chiaro che gli imprenditori non possono anticipare soldi perché non hanno più le risorse per farlo". Uliano conclude con un monito: "Ribadiamo alla politica la nostra disponibilità per cercare di uscire tutti insieme da questa situazione di gravissima difficoltà".

Sul tema è intervenuta anche l'Acem. "Premesso che il problema è reale per quanto riguarda l'Acem, appena una settimana fa ha incontrato i vertici della Regione con una nutrita presenza di associati e quotidianamente si occupa della questione presso gli uffici preposti, schivando la cronaca giornalistica solo per evitare una riproposizione di doglianze e dilemmi già abbondantemente sviscerati nel tempo. Non può addossarsi le responsabilità di questa grave situazione in atto, allorquando altri si vantano quotidianamente di impareggiabile prestanta, di intrattenere tavoli e relazioni di rango, assumendosi finanche la paternità di atti e strategie di palazzo che avrebbero già dovuto condurre alla soluzione dei problemi oggi lamentati. L'Acem ritiene che per ogni scelta, ciascuno debba assumersi oneri ed oneri e questo vale sia per la politica sia per chi dovrebbe tutelare gli operatori e per ambedue un pizzico di autocritica di certo non guasterebbe, rispetto ad una sterile esaltazione propagandistica e celebrativa che negli anni ha portato purtroppo a questi risultati".